Anno XXVI — Sabato 23 Aprile 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 97

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Riparazione?

I giornali rappresentano la pubblica opinione, almeno così si dice, ma nell'attuale inaspettata crisi ministeriale, i pubblici diarii non giudicarono la situazione che secondo il criterio del partito o delle persone che li ispirano o che sono loro simpatiche; nessuno fu una veritiera eco della pubblica opinione.

Eppure un tale modo di giudicare la pubblica cosa poteva essere, e lo era, buono, fino al 18 marzo 1876, cioè fino al giorno che al governo d'Italia era stato un solo partito; poteva sembrar buono anche qualche anno dopo, finchè si succedettero gli uomini delle varie chiesuole dei partiti; ma ora, dopo che tutti si videro alla prova, sarebbe tempo di porre da un lato i partiti e guardare e giudicare secondo la realtà delle cose.

Il pubblico adesso si è fatto scettico e non ha fiducia e nemmeno comprende i partiti; il detto generale è che dopo il 1876 nulla si è migliorato e non si è fatto che aumentare le imposte.

Politicamente si sono fatti alcuni passi in *apparenza*, poichè se si è arrivati quasi al suffragio universale per quanto concerne l'elettorato, l'autonomia comunale che è la prima e più sicura base d'un governo retto a libertà non ha fatto alcun progresso; l'Italia è sempre retta da un governo rigidamente centralista.

La libertà di stampa è menomata dal codice zanardelliano, e quella di riunione dalla nuova legge di P. S., ed anche da questo lato dopo il 1876 si è andati indietro.

Si sono aumentate le vie di comunicazione specialmente ferroviarie; ma su tratti importanti non corre ancora la vaporiera, mentre abbondò la costruzione di strade..... *elettorali*, per le quali si caricò il bilancio di milioni, arrivando al bel punto che ci troviamo.

Riguardo poi al modo di viaggiare si è peggiorato di molto; prima del 1876 si viaggiava abbastanza bene e i convogli giungevano in orario; dopo quell'anno si andò sempre peggiorando, l'arrivo e partenza in orario sulle ferrovie italiane divenne un mito.

Dunque che cosa fu *riparato* dopo il 18 marzo 1876? Nulla; peggiorato quasi tutto.

Andavano forse le cose meglio prima della caduta della vecchia destra? No, si andava male anche allora, ma almeno non si promettevano quando si sapeva di non poter mantenere.

Gli eredi del conte di Cavour non seguirono le traccie del loro grande maestro e sciuparono parecchio la splendida eredità.

Cavour procedette nel compimento dell'unità italiana malgrado Napoleone, e i suoi eredi per compiacere l'imperatore scrissero le tristi pagine di Aspromonte e Mentana; dal 1861 al 1870 l'Italia fu ben più ossequiente ai voleri della Francia, di quanto lo sia oggi a quelli della triplice alleanza.

Il 18 marzo 1876 avvenne perchè doveva avvenire e fu salutato con gioia dalla grande maggioranza della nazione; ma gli uomini che assunsero il potere non corrisposero alle aspettative; anzichè la libertà essi instaurarono il confusionismo in tutti i dicasteri e si addimostrarono poi cattivissimi finanzieri, come furono inabili politici al congresso di Berlino, e i futuri avvenimenti diranno poi se seppero tener conto di tutti gl'interessi italiani concludendo la triplice alleanza.

Il pubblico, lo ripetiamo, è sfiduciato dei partiti e sorride scetticamente quando gli si parla di *destra* o *sinistra*.

L'Italia ha bisogno delle forze riunite di tutti i suoi migliori, affinchè possano trarla dagli attuali imbarazzi e farle riprendere nuovamente le vie del progresso.

RIFLESSIONI PASQUALI

Anche le feste Pasquali sono passate, ed eccoci ad una nuova primavera. Così si varcano ad una ad una le colonne miliarie che seguono il cammino della vita, lasciando su codesta via ben rare volte rose e viole, ma troppo spesso invece lagrime e spine.

Alcuni pseudo progressisti, senza raziocinio, dicono che il giorno di Pasqua è come un altro dell'anno, e ciò è invece un concetto molto sbagliato.

La Pasqua è il risveglio della Natura; un nuovo principio di quella periodica attività umana feconda come quella della terra che dovrebbe tutti gli uomini ugualmente nutrire e letificare.

Oltre a ciò la Pasqua è una ricorrenza storica del più gran fatto che interessi l'umanità, il compimento e missione del Cristo, di quella luminosa e commovente figura, sintesi di tutto quanto di buono, di ammirevole, di giusto può comprendere l'anima umana, colla salda ed incrollabile fondazione del Cristianesimo.

Felici gli uomini se avessero seguito gli insegnamenti di quel Grande Maestro veramente Divino. L'essersi invece essi scostati dagli insegnamenti e dall'esempio del Nazareno, fu la principale sorgente dei grandi mali che affliggono le nazioni Cristiane.

Cristo ha detto: *non de solo pane vivit homo*, nondimeno la questione più grave che travaglia l'umanità è appunto la questione del pane. Ma se Cristo disse che l'uomo non può essere pienamente soddisfatto provvedendo solo alla propria nutrizione, imperciocchè l'essere superiore ai bruti deve sentire altre necessità ancora, riferentisi allo spirito, lasciò detto pure: *quod superest, date pauperibus*. Invece vediamo novanta uomini su cento cui torna difficile e stentato il nutrimento del corpo, e nullo quello dell'animo. Il Cristianesimo si professa colla bocca da circa 400 milioni di uomini, non pertanto vi hanno taluni fra essi che possiedono immensi tesori, valori di milioni e milioni, mentre milioni e milioni d'uomini non sanno oggi come domani caccieranno la fame, nè come difendersi dalle intemperie, quantunque sieno sempre pronti ad ottemperare alla legge di meritarsi il pane col sudore della loro fronte.

Ma si potrebbe fare una terribile profezia a coloro che posero in non cale il precetto del Nazareno e continuarono e continuano ad accumulare per se; che nel mondo non si accorgono che del loro **io**, che ogni principio *altruistico* rigettano con disprezzo, quasichè uomini non sieno se non coloro che hanno molto denaro ed i nulla abbienti non altro che loro schiavi. Non sono sogni di menti affette da marasmo, nè invase da soverchia melanconia questi, che inducono a profetare giorni di pianto per chi indura nell'egoismo e non vuol provvedere all'avvenire.

Il socialismo non è cosa nuova, è nuovo il risveglio delle masse le quali spastojatesi da certi pregiudizii e da una fenomenale ignoranza, per effetto dei nuovi tempi, divengono ognora più conscie dei loro diritti e dimentiche talfiata dei doveri.

Ed hanno forse tanta ragione di lamentarsi di tutto questo le classi agiate prese di mira, se per secoli esse furono tanto dimentiche del loro prossimo?... Si ha un bel dire che uguaglianza assoluta non ci può essere, ma altro è quella disuguaglianza che ci sarà sempre fra uomo e uomo dipendente dalle sue diverse tendenze, dal suo sviluppo intellettuale, dal suo animo; ed altro quella disuguaglianza che ci presenta ad un tempo un uomo più volte milionario, e altri mille e mille cui affligge l'incertezza di mangiare tutti i giorni tanto da poter stare appena in piedi.

Ciò che rattrista nelle presenti circostanze è di osservare la cecità dei *benprovvisti*, i quali ridendo degli spauracchi cui tirano innanzi coloro che comprendono la situazione, non pensano nè punto nè poco a mettere le mani innanzi al socialismo che si dilaga, e con i dovuti sacrifici tentare di allontanare i pericoli che minacciano. Almeno un pò del *quod superest*, per far vedere che si vuol finirla col vampirismo, e non proporre, come qualcuno ha fatto in questi giorni, la tassa sul macinato, la quale si può dire la tassa sulla povertà, per assicurare il famoso pareggio nel bilancio dello Stato. Il pareggio lo si può raggiungere senza chiedere denaro, forse, a nessuno, con un serio e largo sistema di economie e con una radicale riforma organica amministrativa. Ma se pure per attendere gli effetti di questa, che non si possono sentire immediatamente, necessiti del denaro lo si chieda sempre a chi più ne ha.

E poi non s'incolpi del dissesto nostro finanziario soltanto il ministero *A* od il ministero *B* poichè i colpevoli principali sono gl'Italiani stessi, coll'osteggiare, come fanno ogni riforma che colpisca individualità o che lor sembri offendere vanità sciocche di campanile; coll'essere così poco interessati alla prosperità ed allo sviluppo delle forze economiche della Nazione; col credere quasi legittimo e saggio defraudare l'Erario pubblico in tutti i modi ed in tutte le forme.

Ma per oggi non voglio più oltre abusare della cortese ospitalità del giornale, nè della pazienza del lettore se pure ne avrà uno.

Rusticus.

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 19 aprile 1892

Il *Torneo di Scherma* cominciato il 3 aprile si è chiuso con la grande accademia il giorno di Pasqua, nel quale giorno vi fu pure la solenne premiazione dei tiratori.

Benchè a questo Torneo non siano intervenuti tiratori stranieri, pure esso è riuscito interessante pel numeroso concorso di quelli italiani e della Scuola Magistrale in specie. Da questa infatti vennero i maestri Greco, Pessina, Pecoraro, Brosi e Sartori oltre un buon numero di allievi, scelti fra i migliori.

E bisogna dirlo il vero la Scuola Magistrale di Roma si è confermata la prima d'Italia; i suoi allievi riscuotono il plauso e l'ammirazione universale, oltre che per la valentia nell'arte, anche per la correttezza della guardia, per la squisitezza dei modi, per la sveltezza dell'azione e per la gentilezza cavalleresca usata agli avversari.

I maestri intervenuti furono classificati in 2 categorie; alla I. fu assegnata la medaglia d'oro, alla II. quella d'argento.

Nella I. furono classificati i maestri Greco, Pessina, Vega Franco, Cipolla Luigi, Russo, Pinto, Tagliaferri, Drosi, Pecoraro, Tagliapietra, Conti, Barraco, Carletti, Sartori, Rinaldi, Macry e Santelli.

Tutti gli altri furono classificati in II.

I dilettanti furono classificati in 3 categorie: alla I. fu assegnata la medaglia d'oro, alla II. quella d'argento, alla III quella di bronzo.

Eccettuati gli allievi della Scuola Magistrale e qualche forte campione napoletano, il resto dei dilettanti erano palermitani e catanesi.

Dopo le classifiche cominciarono le *poules* di spada e di sciabola, di 1ª e di 2ª categoria tra maestri e dilettanti.

Per la spada 1ª categ. vinse il premio di L. 1000 Greco Agesilao, e quello di L. 500 Pessina (maestri della Scuola Magistrale).

Per la sciabola 1ª categoria maestri, vinse il premio di L. 1000 Drosi (della Scuola Magistrale) e quello di L. 500 Greco Agesilao.

Per la spada 2ª categoria maestri vinse L. 500 Bartoli, maestro militare; e per la sciabola Conti pure maestro militare vinse L. 500.

Ai dilettanti vincitori delle *poules* furono regalati oggetti di valore e d'arte.

Nelle poules furono meritamente festeggiati Greco, Pessina e Pecoraro.

Infine vi fu la Grande accademia alla quale presero parte maestri e dilettanti classificati con la medaglia d'oro. Ad essi furono dati: diplomi d'onore con medaglie d'argento, premi bellissimi ed inoltre le medaglie d'oro dei diversi Ministeri.

Al Greco toccò la medaglia d'oro di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica come il migliore tiratore di spada.

Al Pessina ed al Pecoraro la medaglia d'oro del Ministero della Guerra. Al Conte ed al Sartori la medaglia d'argento del Ministero della Guerra.

La solenne premiazione ebbe luogo il giorno di Pasqua. Il cav. Luigi Cosenz lesse un bellissimo discorso, poi la principessa di Camporeale cominciò a porgere i premi ai tiratori.

La festa si chiuse al suono dell'inno Reale.

Il maestro Greco vincitore a Parigi dei più forti tiratori francesi, fu festeggiatissimo; egli in questo Torneo confermò pienamente la fama acquistatasi.

Ieri i tiratori partirono.

Il Congresso degli Ingegneri ed Architetti — inauguratosi il 10 aprile continua tuttora le sue sedute. Esso è riuscito benissimo sì pel numero grandissimo d'intervenuti (circa 400 ingegneri, tra i quali anche stranieri e qualcuno venuto dal Brasile) che per le tesi importantissime svolte.

Appena chiuso il congresso, i congressisti cominceranno delle escursioni scientifiche per la Sicilia.

Feste. — Il Municipio tenne un grande ricevimento in onore degli Ingegneri e dei Tiratori, offrendo loro rinfreschi ed una sontuosa *table a thè*.

Domenica scorsa poi al *Politeama Garibaldi* vi fu in loro onore una serata di Gala con l'intervento dell'Arciduchessa Stefania d'Austria, che trovasi in Palermo.

Domani s'inaugura il Congresso Universitario.

Giovedì gran corso di fiori alla Reale Favorita.

Sabato sera concerti ed illuminazione alla Villa Giulia.

Domenica 24: Gran corso di Gala alla Reale Favorita e Via della Libertà.

Domenica sera: Concerto umoristico nella Grande sala delle Feste all'Esposizione.

Tutte le feste riescono benissimo perchè ben dirette dal Comitato della stampa e pel gran numero di forestieri che si trovano a Palermo.

L'*Amico Fritz* ha qui incontrato le simpatie del pubblico che ha giudicato: il secondo atto orchestralmente bello, la sinfonia d'introduzione al terzo atto splendida addirittura ed il terzo atto teatralmente bello.

Eolo

61 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

Capitolo II.°

— Oh, no, è inutile — disse Emmelina con voce tremolante, rimandando la domestica.

Persuasa ora che l'intenzione di suo marito era di non rivederla, si determinò a scrivergli, perchè non si poteva abituare al pensiero di separarsi da lui senza aver tentato un mezzo di riconciliazione. Si sedette adunque alla scrivania e prese una penna non sapendo neppur lei che cosa dovesse scrivere.

Pensò un momento di chiedergli un colloquio per ottenar da lui che non la obbligasse più oltre a guardare il silenzio, e di venir così ad una spiegazione.

Se le crudeli insinuazioni della signora Osterley erano giunte fino all'orecchio di lui, e se perciò egli avesse concepito una cattiva opinione di lei senza cercare di accertarsi se i fatti attribuitile erano falsi, che cosa ella poteva sperare da un abboccamento? I preconcetti difficilmente si tolgono. D'altronde le sembrava ridicolo il discolparsi con lui, per togliere degli eventuali sospetti. Ella per quanto timida e modesta era fiera della sua dignità. Eppoi poteva egli farle un appunto, ed accusarla di freddezza, d'indifferenza, d'infedeltà, quando egli stesso, alcuni mesi prima l'aveva disposta a quella vita, e le aveva dichiarato di non attendere da sua parte alcuna dimostrazione d'affetto?

Queste considerazioni fecero sì che si decise, dopo molto dubbi ed indecisioni, a scrivergli solamente queste parole;

«I pochi giorni trascorsi in campagna, bastarono, così mi sembra, a rendermi nuovamente la salute. Così ora io farò ritorno a Grosvenor-Street alla fine della settimana. Ma, se poi, voi desiderate che faccia ritorno prima, io spero che me lo farete sapere perchè possa seguire a puntino le vostre intenzioni a questo riguardo.

Voi mi troverete da mio padre.

Emmelina Fitz-Henry»

Ella desiderava di far recapitare questa lettera dopo la sua partenza; la suggellò quindi e la consegnò ad un domestico a tal uopo.

La vettura si fermò presso la porta: i servi s'affrettarono a collocarvi i bagagli, ed Emmelina, avendo perduta ogni speranza d'aver un colloquio con Fitz-Henry, si ritirò nella sua stanza a passi lenti ed il cuore pieno di tristezza.

Avendo aperto un cassetto, vide il piccolo orologio di Genova e la catena donatile da Fitz-Henry quando era ancora fanciulla. Sapendo appena ciò che faceva, portò quegli oggetti alle labbra per imprimervi un bacio. Ella aveva il triste presentimento di dover allora abbandonare per sempre il tetto maritale.

Se si fa eccezione per il fatale anello matrimoniale ch'egli le aveva con tanto crudele cinismo messo nel dito, quest'orologio era il solo pegno di tenerezza ch'essa avesse ricevuto da lui, il solo ricordo ch'essa possedesse del marito.

Attraversando il salone, guardò tristemente gli oggetti che ci si trovavano, come fosse per vederli per l'ultima volta.

Scese quindi lentamente le scale. Le apprensioni che le si erano parate dinanzi agli occhi rendevano tremanti tutte le sue membra, sì che essa potevasi paragonare alla debole foglia di pioppo in un giorno ventoso d'autunno.

Il solito pensiero le martellava le tempia; l'idea di rivedere il marito, di parlargli, ed — oh! se avesse potuto! — di gettargli al collo piangente di amore e di felicità. Così si arrestò dinanzi alla porta della sua camera nella probabilità che egli l'udisse, le venisse incontro. Se poi egli le si fosse rivolto con qualche parola dolce, ella avrebbe ripreso abbastanza coraggio per chiedergli un abboccamento.

Ma tutto era tranquillo intorno a lei; nessun rumore annunziava la presenza di quel carnefice ch'ella tuttavia tanto amava. Nondimeno passando accanto alla porta, sentiva il cuore spezzarsi sotto il corsetto, da toglierle il respiro, così che fu costretta ad appoggiarsi contro il muro per non cadere a terra.

— La carrozza è pronta, milady — annunziò il servo gallonato a piedi dello scalone: — ogni oggetto l'ho collocato a suo posto.

Egli credeva che stesse in attesa di partire vedendola in quella posizione.

Non avendo adunque alcuna scusa plausibile per differire più oltre la sua partenza, e sentendo che la sua sorte era decisa, abbassò il velo sul viso per nascondere l'emozione, attraversò frettolosamente il vestibolo, e senza concedersi il tempo di pensarci su e prendere un altro consiglio, uscì e si gettò affranta nella vettura.

— A Charlton — ordinò il domestico ai postiglioni, che tosto aizzarono i cavalli per la partenza.

(Continua)

LA CRISI

Il ministero rimane

Come Luzzatti troverà trenta milioni

Il consiglio dei ministri ha deciso di ripresentarsi alla Camera, sostituendo Colombo e nominando il titolare dell'agricoltura.

Il *Popolo Romano* che è diventato l'organo di Luzzatti, diceva ieri che nel Consiglio dei ministri Luzzatti presentò delle proposte per provvedere ai trenta milioni di disavanzo. Le proposte sarebbero queste: La regia fiammiferi per 6 milioni; l'aumento della ritenuta sullo stipendio degli impiegati per 3 milioni; la riforma della tassa pensioni per altri 6 milioni e finalmente le economie sui vari bilanci per i rimanenti 15 milioni. Alle spese militari straordinarie si provvederebbe colla diminuzione delle spese militari in Africa ritirando le truppe a Massaua, col ritardo della chiamata del contingente di leva, colla tassa militare che si esigerà dagli esenti del servizio militare o per una o per l'altra ragione, e colle economie negli arsenali e negli opifici militari.

Si dice infatti che il generale Pelloux ordinerà subito nuove riduzioni nel personale dell'amministrazione centrale al Ministero della guerra, e ciò allo scopo di diminuire le spese di quel dicastero.

Dicesi inoltre che è intenzione del ministro della guerra di procedere energicamente nella radiazione dal servizio attivo, degli ufficiali superiori che per la loro età non possono più prestare utili servigi, e ciò senza aspettare che sia approvata la legge d'avanzamento.

RECENTISSIME

Roma 23. Il Re ha accettato le dimissioni di Colombo incaricando Luzzatti dell'*interim* delle finanze.

Tutti gli altri ministri rimangono al loro posto.

Il ministero resta perciò così composto: *Rudinì* presidenza ed esteri; *Nicotera* interni; *Luzzatti* tesoro e *interim* finanze; *Vilari* istruzione pubblica; *Branca* lavori pubblici; *Pelloux* guerra; *Saint-Bon* marina.

Anche gli agenti di polizia?

Si ha da Parigi 21:

Produce viva sensazione il seguente grave fatto:

Il *Dixneuvième Siécle* pubblica un proclama di agenti di polizia che domandano un aumento di paga, altrimenti cesseranno dal servizio il 28 corrente, cioè alla vigilia del primo maggio. Figuratevi l'impressione destata a tale nuova nei parigini, già terrorizzati dalle recenti gesta dei dinamitardi. Certo si è, ad ogni modo, che quantunque sembra si tratti di un moto parziale, esso non è senza importanza, tanto è vero che le autorità non sono poco preoccupate; probabilmente il governo stabilirà dei compensi straordinari pei servizi prestati dagli agenti in occasione del primo maggio.

I giurati parigini hanno paura

Scrivono da Parigi che nessuno vuol essere compreso fra i giurati che dovranno giudicare Ravachol. Quelli già designati si darebbero per malati.

L'aggressione di una ronda notturna
Scambio di fucilate fra pattuglie

Spezia, 21. — Ieri si sparse per la città una strana quanto dolorosa notizia. La notte scorsa un furiere di fanteria con un soldato, giravano d'ispezione intorno al forte Santa Teresa che si trova sopra il R. cantiere di San Bartolomeo; detto forte è però nascosto da un piccolo bosco di pini. Ora il furiere col soldato s'allontanarono forse un po' troppo, fatto sta che in un bel momento si trovarono accerchiati da dieci uomini che si gettarono loro addosso e tolsero al soldato il fucile e la baionetta, al furiere la spada di cui non poteva servirsi essendo in mezzo agli alberi; oltre a ciò gli rubarono lire 100 che aveva in tasca, quindi lasciatili mezzo pesti per i calci, se ne andarono.

Un particolare che fa onore al coraggio dei due soldati è questo: quando gli aggressori imposero loro di gridare *viva l'anarchia* essi risposero col grido di *viva il Re!*

Avvertito il comandante del forte, inviò subito alcune pattuglie di soldati rinforzate da diversi carabinieri per arrestare gli assalitori datisi alla fuga.

L'inseguimento era difficile causa la completa oscurità. Non ci si vedeva a due passi, e due pattuglie non ravvisandosi si scambiarono due scariche.

Un grido avvertì che v'era stato un ferito. Immaginate la sorpresa e il dolore dei soldati quando videro nel colpito uno dei carabinieri. Una palla gli aveva forato l'orecchio. Pochi millimetri più in dentro e adesso forse dovrei registrare... ma fortuna la sia andata così.

Sinora nulla si sa circa questi individui, nè se l'aggressione sia stata di natura politica, ovvero se fatta a solo scopo di furto.

Corre voce appartengano ad una compagnia di malviventi che in questi giorni diedero prova, con atti di prepotenza su un vecchio, di essere dei teppisti della peggiore specie. L'audacia di assalire una ronda armata lo dimostra.

Lo scambio delle fucilate avvenne per non aver ben distinta la risposta data da una pattuglia al *chi va là* dell'altra, e si potè constatare essersi da addebitare a semplice disgrazia il ferimento del carabiniere.

I carabinieri e le guardie di P. S. hanno disposto un servizio, che i signori teppisti dovranno certamente cadere nella rete. Speriamo sia presto.

Le miserie del signor Very

Il proprietario del ristorante dove fu arrestato Ravachol, signor Very, cercò un'udienza al presidente del Consiglio, Loubet.

Egli fu ricevuto da un suo segretario, al quale espose le sue tristi condizioni:

« Nei primi giorni dopo l'arresto, diss'egli, venne infatti molta gente da me, ed io guadagnai di più; ma passata la prima curiosità, i clienti scomparvero ed ora io guadagno assai meno di prima. La mia casa è messa all'indice, tutti temendo una vendetta degli anarchici; nessun vuol darmi alloggio e io ho cercato invano un appartamento nel quartiere.

Ho fatto una cambiale alla padrona di casa per il denaro che le devo, e nel Belgio non gliela vollero scontare perchè la firma mia è troppo precaria. Il governo deve venirmi in aiuto; io non posso più star qui; mi si dia dieci mila lire ed io me ne vado. »

Fu consigliato al Very di fare un ricorso al consiglio municipale.

La malattia di Nicotera

La malattia dell'on. Nicotera è più seria di quanto a tutta prima si credeva. Di tratto in tratto egli è obbligato a mettersi a letto per qualche giorno e allora si reca a Napoli.

In questi giorni di crisi, non potendo riposare, il male gli si fece più grave.

Si assicura che il suo male alla gola è di quelli che difficilmente perdonano.

Egli sarebbe affetto da un cancro alla gola, che gli dà molta noia.

Il cancro non è sviluppato molto; ma pare non vi siano rimedii per farlo arrestare. A dati periodi il male si fa acuto, e ora appunto passa uno di questi periodi.

Mercoledì partì per Napoli per farsi operare dallo specialista prof. Mazzei e da altro chirurgo.

Generalmente dopo l'operazione, il ministro si sente abbastanza sollevato e può riprendere le sue occupazioni quotidiane. Poco per volta viene però la ricaduta e si è da capo.

Napoli, 22. Stamane l'on. Nicotera che si diceva affetto da cancro alla gola venne visitato dal dott. Massei, che, aiutato da una potente macchina di Specchi perfezionata, sulle invenzioni tedesche, constatò che si tratta di una laringite semplice.

Massei gli ha imposto assoluto riposo e silenzio per due giorni.

Nicotera tornerà a Roma domenica.

I danni della bufera a Trento

Mercoledì durante l'imperversare della bufera a Trento, una parte della tettoia d'una caserma venne gettata nel sottoposto cortile. Parecchi soldati rimasero feriti gravemente; due sono in pericolo di vita.

Sui lavori di arginazione dell'Adige a Zambona, sopra Trento, un grosso masso di rupe cadde addosso a sette operai; quattro sono morti, gli altri tre sono gravemente feriti.

I vantaggi delle nubi artificiali

Scrivesi da Colmar al *Temps*:

« Mentre a Strasburgo, il gelo di sabato devastava le campagne, a Colmar, grazie le fumigazioni, sono state salvate le vigne e gli alberi fruttiferi. Il vento soffiava da Sud ed il termometro era caduto a 4 gradi sotto zero. Il caldo precoce aveva fatto fiorire insieme gli albicocchi, i peschi, i ciliegi, i peri e perfino le piante di fragole, mentre spuntavano le gemme della vite. Fortunatamente, le nubi artificiali prodotte dalla combustione del catrame hanno servito come di riparo contro il freddo, e contro i raggi del sole, più temibili forse del gelo, perchè disorganizzano le celle privandole repentinamente delle parti acquose congelate dal freddo. Si rammenta che l'esperienza delle fumigazione fu fatta per la prima volta a Colmar. Questa esperienza è stata definitivamente concludente. Si calcola a due gradi l'aumento della temperatura prodotta dalle nubi artificiali. »

La prossima guerra

La rivista londinese *Black and White* ha trovato un metodo nuovo per moltiplicare i suoi lettori.

In previdenza di una grande guerra che dovrà, nel corso di quest'anno, mettere in armi tutte le potenze di Europa, ha incominciato la pubblicazione del resoconto completo di questa lotta gigantesca, corredandolo di una quantità di illustrazioni.

La prima dispensa di questa « Great War of 1892 » espone la causa prima della guerra: essa è un tentato assassinio contro il principe Ferdinando di Bulgaria, commesso da un agente russo o montenegrino, travestito da soldato turco.

Stambuloff viene nominato reggente di Bulgaria e mobilizza l'esercito; la Serbia ne approfitta per dichiarare la guerra.

L'Austria allora occupa bruscamente Belgrado, la capitale serba, e la Russia dirige i suoi soldati verso la Romania e Costantinopoli.

Per cominciare, non c'è male davvero!

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	23 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.0	755.9	757.4	759.6
Umidità relativa	47	42	66	37
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	SW	—	NE
Vento (vel. k.	0	5	0	2
Term. cent. .	12.4	16.9	11.6	15 3

Temperatura { massima 18 4 / minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 1.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22:

Venti settentrionali freschi al sud — deboli al nord — cielo vario al sud — generalmente sereno altrove. Mare mosso al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Salvatore Farina ad Udine

Ieri abbiamo ricevuto una graditissima visita dell'illustre scrittore Salvatore Farina, i di cui racconti acquistarono una meritata fama in tutto il mondo civile nelle di cui lingue vennero anche tradotti.

Fummo lieti di vedere, che il Farina aveva riguadagnata una salute preziosa per sè e per noi, giovando alla Nazione colla letteratura veramente popolare, che è la più bella eredità ed imprime i suoi caratteri distinti ad essa.

Crediamo che a Trieste, a Vienna ed in parecchie città transalpine il Farina terrà delle letture, di cui parleremo in appresso.

Senex

Ad un Collega. Apprendiamo dai giornali di Genova — d'ogni colore e d'ogni partito politico — delle festevolissime e simpatiche accoglienze fatte dai giornalisti di quell'importantissima città commerciale, all'Egregio nostro Collega conte *Ferruccio Macola*, Direttore della *Gazzetta di Venezia*, che già diresse ivi il *Secolo XIX*, ed ora era ospite per qualche giorno.

Questa solidarietà giornalistica, a base di stima e di amicizia, ci fa davvero grande piacere, tanto più perchè sappiamo franca e sincera e degna del battagliero ed intelligente Collega, al quale mandiamo il ben tornato nella città delle Lagune.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Fiera di S. Giorgio. Giorno 22. Anche oggi i toscani fecero varii acquisti di vitelli a mezzo d'intromettitori che li spedirono appena acquistati alla ferrovia. Gli affari in buoi e vacche, gran parte bestie da lavoro, seguirono fra provinciali. Tutte le domande erano rivolte per la sola scelta. Complessivamente vi erano 760 capi bovini, cioè 481 di meno del primo giorno, divisi così: 180 buoi, 310 vacche, 80 vitelli sopra l'anno, 190 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 20 paja di buoi, 70 vacche, 30 vitelli sopra l'anno, 50 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al pajo L. 600, 670, 710, 785, 795, 820, 883, 910, 918.

Vacche ognuna L. 160, 191, 183, 191, 211, 220, 335, 380.

Vitelli sopra l'anno L. 85, 88, 191, 220, 243, 283.

Vitelli sotto l'anno L. 79, 80, 95. 111, 114, 119, 129, 145.

—

Cavalli 111, asini 11, muli 1. Venduti circa 10 cavalli e 3 asini. Si definirono affari ai seguenti prezzi: Cavalli a L. 40, 42, 80, 85, 173, 220; asini a L. 18, 29 e 38.

Bollettino statistico del mese di marzo 1892.

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 41, f. 30, illegitt. riconosciuti m. 1, f. 2, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 0, f. 4, esposti m. 0, f. 4; nati morti legitt. m. 0, f. 1, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 43, f. 36. Morti celibi m. 29, f. 23, conjugati m. 12, f. 7, vedovi m. 6, f. 17. Totale m. 47, f. 47.

Matrimoni. Fra celibi 15, fra celibi e vedove 2, fra vedovi e nubili 0, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 0. Totale 17, dei quali sottoscritti dagli sposi 10, dal solo sposo 5, dalla sola sposa 0, non sottoscritti dagli sposi 3.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 16, f. 14; in altra Provincia del Regno m. 13, f. 14; all'estero m. 1, f. 1. Totale m. 30, f. 29.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 20, f. 22, da altra Provincia del Regno m. 17, f. 16, dall'estero m. 2, f. 1. Totale m. 39, f. 39.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1102, f. 731 tot. 1833; rurali diurne m. 442, f. 376 tot. 818; festive m. 34 f. 150 tot. 184; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 280. Tot. 473.

Macellazione. Buoi 117 per kilog. 40130, tori 0 per kilog. 0, vacche 88 per kilog. 15051, civetti 0 per kilog. 000, vitelli minori v. 97 m. 594 per kilog. 26486, castrati 7, pecore 36, suini 129.

Contravvenzioni. Polizia stradale 4, sanità 2, sicurezza pubblica 6, annona 5, vetture 4, posteggio 6, altre in genere 0. Totale 27.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 142, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 3, sentenze proferite in contumacia 19, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

FEDERICO MAGISTRIS

com'è prescritto dal Regolamento carcerario, viene oggi fotografato. Oggi stesso vengono pure fatte in carcere le fotografie di quei due Vidoni, padre e figlio, di Forgaria, condannati a molti anni di reclusione.

Tutti i tre i condannati sono stati previamente rasi dei cappelli, baffi e barba.

Asilo Infantile di Pordenone. Domani sera alle ore 7.30 nel *Politeama* di Pordenone avrà luogo un trattenimento variato di prosa, canto e musica, a beneficio dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele.

Lo strascico delle signore. Da Vienna scrivono alla clericale *Lega Lombarda*:

« In alcune città dell'impero austro ungarico e specialmente a Budapest, i medici hanno diretto una petizione al ministero acciò proibisca gli strascichi nelle vesti delle signore.

« Asseriscono di fatti che la propagazione della tubercolosi e di altre malattie aumenta, a cagione delle immondizie e specialmente degli sputi, di cui facilmente si insozzano gli strascichi degli abiti femminili e che quindi facilitano il dilatarsi del male.

« E' giunta tanto oltre questa convinzione, che nei luoghi di cura, la coda delle signore è stata severamente proibita. »

La *Lega* s'inganna, però, se spera con questa terribile minaccia di indurre le signore a rinunciare alla coda.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto curatore del fallimento di Madrassi Giov. Valentino negoziante di Gemona.

rende noto

Che a cominciare dal giorno 6 maggio 1892, a ore 10 ant. e continuando nei giorni successivi, in osservanza, al Decreto 7 aprile 1892 del Giudice Delegato, terrà l'asta dei generi di negozio, e precisamente del cuoio, scarpe, ombrelle ed altro, nonchè dei generi di pizzicagnolo ed osteria, dei mobili di casa e stoviglie al prezzo di stima, apparente dall'inventario che resta ostensibile nello studio del sottoscritto in Gemona.

Il Curatore
f.° avv. dott. LUIGI PERISUTTI

Piliole Catramina Bertelli « Gratis. » Le pillole di Catramina devolute dalla ditta *Bertelli* di Milano a scopo di beneficenza, si distribuiscono *gratis* a quei poveri che ne faranno richiesta alla nostra Amministrazione.

La sagra di S. Caterina che nelle scorse feste fu troncata dal cattivo tempo, avrà luogo invece domani e lunedì (S. Marco) nelle ore pomeridiane.

Gli amanti di Tersicore sono avvertiti: sui verdeggianti prati di S. Caterina si ballerà allegramente nei due prossimi giorni.

Ospizi Marini

Undecimo elenco offerte 1892

Somma antecedente	L.	836.—
Co. Asquini Letizia	«	15.—
N. N.	«	5.—
Heimann Ing. Guglielmo	«	5.—
Co. De Brandis Caterina	«	10.—
Fratelli Co. Florio	«	10.—
Totale	L.	881.—

Giusta osservazione. Ci scrivono:

E' con vera compiacenza che si osserva l'Ufficio Prov. di P. S. portato a quella decenza che s'addice ad un ufficio governativo. Da parecchi anni si desiderava un po' di decoro che serva a mantenere alto il prestigio d'un si importante ufficio, ma ad onta che molte persone si fossero interessate pur tuttavia era fiato sprecato, e se non fosse stata l'opera infaticabile del zelante cav. Bertoja Ispettore di P. S., l'ufficio sarebbe ancora in quello stato d'abbandono che durò per gli anni passati.

Una cosa manca ancora ed è un orologio da collocarsi nell'anticamera, indispensabile in ogni ufficio Pubblico.

Un reclamo contro Bambin. Ci scrivono:

Bambin è il noto ed incorreggibile ubbriacone: sono più i giorni in cui canta e annoia per le vie cittadine di quelli che se ne stia tranquillo. Dicono esistere una legge che impone ad osti e bettolieri di non somministrare alcoolici a coloro i quali diano indizio di non essere in istato normale, affinchè l'ubbriachezza loro non diventi ributtante e molesta. E fatto calcolo che *Bambin* è *Bambin*, perchè i bettolieri gli propinano tanta di quella porcheria che chiamano impropriamente acquavite?... Perchè non si fa sorvegliare *Bambin* per cogliere in flagrante l'esercente che gli dà acquavite, anche quando presenta i segni dell'ubbriachezza?... Perchè anzi, per ragione di pubblico scandalo o disturbo, non si proibisce a dirittura a tutti gli esercenti di non dare acquavite al famigerato ubbriacone?.... Dello sconcio spettacolo di ubbriacature ributtanti ne hanno gran colpa gli esercenti, ai quali sarebbe ora che la competente autorità insegnasse che alle leggi devesi obbedire....

Judex

SUICIDIO

Certa Maria-Teresa Geschia da Fiume di Pordenone, affetta da isterismo, si diede la morte gettandosi in un canale da cui poco dopo venne estratta cadavere.

I soliti disordini. Venne arrestato il contadino Antonio Rovare di Faedis perchè, in istato di manifesta e molesta ubbriachezza, commetteva disordini e faceva temere più serie conseguenze.

Per ingiurie. Si procedette all'arresto di Giovanni Collavino, fornaciajo di Ragogna, perchè ingiuriò con bassi e sconci epiteti i reali carabinieri che si trovavano di sorveglianza ad una sagra.

Furto di polli. Ignoti, forzata la porta del pollaio, annesso all'abitazione di Osvaldo Bearzi di Pozzuolo, rubarono 16 capi di pollame del valore di lire 32.

Grave ferimento. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria il ragazzo Osvaldo Stefanut d'anni 14 di Azzano Decimo, il quale guidando un cavallo attaccato ad una vettura, che si era dato a corsa sfrenata, per sua imperizia, investiva certo Antonio Martignol che riportò ferite alla testa ed alle gambe guaribili in giorni 25.

E venne pure denunciato tal Osvaldo Battiston pure di Azzano perchè affidò il cavallo a persona inesperta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera riposo.

Domani e lunedì alle ore 8.30 pom. si rappresenterà l'opera seria in 4 atti *Il Trovatore* del m. Giuseppe Verdi.

Quanto prima «serata d'onore» della signorina Olga Mettler.

Società comica Pietro Zorutti

Causa imprevedute circostanze la recita che i filodrammatici della Società «Pietro Zorutti» dovevano dare domani a sera al Teatro Sociale di Gorizia, venne rimandata.

La commedia *Cûrs chiatiis* del giovane nostro concittadino Arturo Bosetti verrà quanto prima rappresentata sulle nostre scene.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 5.30 alle 7 pom. in piazza V. E.:

1. Marcia — Carlini
2. Miserere «Il Trovatore» — Verdi
3. Valzer «Violettes» — Waldteufel
4. Duetto e finale «Don Sebastiano» — Donizetti
5. Sunto atto I «Gioconda» — Ponchielli
6. Polka — Roggero

Per Paolo Ferrari

Negli scorsi giorni ebbe luogo il trasporto del principe dei moderni commediografi italiani — *Paolo Ferrari* — da Milano a Modena.

La salma arrivò a Modena nella notte sopra mercoledì e l'altro ieri alle 10 ant. fu tumulata nell'artistico monumento eretto per cura del Municipio.

Prima che la salma fosse rinchiusa nella cripta, prese la parola — visibilmente commosso — il figlio del compianto commediografo, avv. Augusto Ferrari, il quale ringraziò il Municipio e la città di Modena delle onoranze tributate al padre suo.

Il corteo, uscito dal cimitero, si recò in Contrada dei Servi, ove fu scoperta la lapide posta sulla casa, in cui nacqe e passò gli anni della giovinezza e della prima virilità Paolo Ferrari.

L'on. Cavallotti tenne il discorso commemorativo, splendidissimo, nel maggior teatro della città.

Discendente da Lucrezia Borgia

Un giernale repubblicano di Parigi, non sapendo in che modo far torto al conte di Parigi, ha tracciato un complicatissimo albero genealogico, con cui vuol provare che il pretendente al trono di Francia discende da.... Lucrezia Borgia.

L'albero del nostro paziente collega ha moltissimi rami; noi faremo come lo scoiattolo, piglieremo la via più corta: Attenti e non fiatate.

Rodrigo Borgia (nato nel 1530) fu padre a Lucrezia, la quale ebbe quattro figli: Rodrigo, Ercole, Pietro Alessandro e Gian Francesco d'Este. — E Gennaro, dove lo lasciano il virtuoso Gennaro?

> Di pescatore ignobile
> Esser figliuol credei...

Da Gian-Francesco d'Este nacque Cesare, che generò Alfonso III, che fu padre di Francesco III, padre di Maria Teresa-Felicita d'Este, madre della duchessa di Penthièvre, madre di Luigi Filippo re dei francesi, padre del duca d'Orléans morto per un accidente di carrozza nel 1842, lasciando due figli, il conte di Parigi e il duca di Chartres.

E' una bella corsa attraverso ai secoli, giù giù pei magnanimi lombi di tanti principi e principesse. Ma che cosa ha voluto provare il nostro confratello, colla sua genealogia? Vuol forse darci a credere che, se il conte di Parigi salisse al trono, ritornerebbero i famosi tempi borgiani?

Pel bene che noi vogliamo al nipote di Luigi Filippo, non gli auguriamo di riuscire nelle sue speranze. Quando si posseggono tanti bei milioni, il voler metter su un'impresa da re ci sembra un'idea malinconica, massima in questi tempi in cui è tanto difficile procurarsi dei buoni ministri.

Ci pare però che la natura, gl'istinti e il carattere del conte di Parigi, siano diversi da quelli che illustrarono la sua famosa antenata. Egli non è nè assassino, nè incestuoso, nè prodigo; possiede anzi tutte le virtù che onorano un buon capo di famiglia: sposo fedele buon padre, amministratore oculato ed economo, queste sue belle qualità saranno di grave inciampo alla realizzazione dei suoi sogni.

Vedete la curiosissima contraddizione: ai nostri giorni, soltanto un re che sia leale ed onesto può seggersi sul trono; ma un pretendente che voglia diventar re deve essere un birbante, altrimenti non ci riesce. Ravachol avrebbe maggiori probabilità di cingere la corona, che non abbia il discendente di Lucrezia Borgia.

Telegrammi

Anarchici arrestati e processati
Gli operai ferroviari

Parigi, 22. Quarantacinque anarchici vennero arrestati stamane e saranno processati conformemente alla legge punendoli per associazione di malfattori.

Oltre ai 45 anarchici arrestati a Parigi e nei dintorni 30 arrestati sono segnalati a Saint-Etienne e nelle città vicine, 5 a Digione, 8 a Amiens e ù0 a Saint-Quentin.

Lione, 22. Ventiquattro anarchici furono arrestati.

Parigi, 22. Il Congresso degli operai ferroviari respinse con 148 voti contro 5 la proposta di fare una dimostrazione e di scioperare il primo maggio.

Altri arresti

Parigi, 23. Complessivamente operaronsi a Parigi 52 arresti; altri dovettero farsi stamane.

Secondo diversi giornali alcuni anarchici avevano progettato di saccheggiare un grande magazzino il primo maggio, altri volevano fare sommosse in località del sobborgo.

Trattato italo-svizzero

Berna, 22. Il Consiglio federale ha preso cognizione del trattato di commercio italo-svizzero.

Siccome i pieni poteri dati per l'applicazione del trattato, dall'assemblea federale al consiglio federale sono subordinati alla condizione di reciprocità da parte dell'Italia e la Svizzera non può per ora corrispondere a tale condizione, si continuera da ambedue le parti ad applicare la tariffa generale.

Per affrettare la ratifica definitiva del trattato l'assemblea federale si convocherà il 30 maggio invece che il 6 giugno.

Elargizione del Papa

Roma, 22. In occasione delle feste di Pasqua il Papa Leone XIII ha fatto distribuire lire 42,000 per sussidi alle famiglie indigenti degli ex impiegati pontifici, dei maestri insegnanti nelle scuole cattoliche, per letti e doti alle donzelle povere.

Un cornicione crollato — Due morti

Brescia, 22. Iersera fuori della porta della stazione crollava il cornicione di una casa di Villa Galera in fabbrica. Sonvi due morti e un ferito grave.

L'arrivo del piroscafo «Solferino»

Genova, 22. E' giunto proveniente dal Brasile il piroscafo *Solferino* con 310 passeggieri. Ebbe durante il viaggio cinque morti, di cui tre per febbre gialla.

Scontò due giorni di quarantena all'Asinara.

Gli anarchici di Argenteuil

Parigi, 23. La polizia arrestò tre anarchici in Argenteuil.

Dalle carte sequestrate risultò che gli anarchici decisero di far saltare in aria il 1° maggio il Municipio e la chiesa.

Rivista finanziaria settimanale

La crisi del ministero italiano non è peranco risolta dopo una settimana di lunghe e faticose trattative. Il duplice suo carattere di crisi politica e finanziaria prepara difficoltà tali da costringere il gabinetto dimissionario a ripresentarsi alla Camera come era prima composto ed eccetto, ben inteso, il dimissionario onor. Colombo. Avremo nei primi giorni di Parlamento un voto politico, le conseguenze del quale è oggi impossibile prevedere. Fatto positivo si è che l'onor. di Rudinì sperimenta una posizione assai critica non potendo trovare tanto alla leggera un ministro della guerra disposto a ridurre i corpi d'armata nè meno che meno un ministro delle finanze che abbia il coraggio d'imporre nuove tasse.

Ogni italiano vede i pericoli che da una riduzione nei corpi d'armata potrebbero derivare.

E poi, una guerra perduta, quanti milioni ci costerebbe? D'altra parte siamo arrivati colle tasse ad un punto che rasenta l'insopportabile.

Domandare altri denari ai contribuenti in forma diretta sarebbe preparare nuovi arenamenti commerciali, origine prima di diminuzione nelle entrate dell'erario. Prima dunque di toccare le due questioni enunciate conviene vedere se altre vie sono aperte.

A nostro vedere due risorse stanno ancora davanti: sopprimere interamente dal Bilancio ordinario i 30 milioni di costruzioni ferroviarie ed abbandonare l'Africa: altri venti milioni. Per gli impegni in corso per le ferrovie potrebbesi provvedere con un prestito da emettersi all'interno mediante Boni a breve scadenza. Certamente, la massima proclamata da Rudinì «*di non far debiti*» riceve uno strappo ed il ministero va a perdere nell'opinione pubblica quella simpatia acquisita. Ma non giova; la questione posta com'è richiede una soluzione pronta ed energica.

Se poi nemmeno a quest'ultimo partito si ricorrerà opiniamo che solo una imposta a larghe base può assestare seriamente il Bilancio, e come scrissimo sabato scorso fra le tasse meno pesanti il macinato ci sembra consigliabile. Ormai vien da tutti rimpianto l'abolizione di questo balzello!

Una nota meno triste è la conclusione (finalmente)! del trattato di commercio colla Svizzera. In complesso si può ritenere che l'agricoltura italiana ottiene sensibili facilitazioni per le quali però dovemmo fare concessioni sui cotoni, tanto filati che tessuti.

L'andamento della settimana è stato incolore contribuendo a ciò le molte feste e le incertezze della crisi. Si finisce colla Rendita alli stessi prezzi di sabbato scorso con

Rendita contanti	92.55	cont. scor. sett.	92.50
» fine mese	92.55	» »	92.55

Parigi è pressochè invariato; la mancanza dei titoli su quel mercato impedisce una ulteriore debolezza. E' opinione che la speculazione francese poco male ancora potrà farci combattendo la nostra Rendita. Sappiamo che la piazza di Milano ritirando forte partito del nostro Consoldato da Parigi ricevette un fascio di titoli di piccolo taglio! da ciò si ebbe ad arguire che anche il piccolo capitalista, portinaio e ciabattino s'è proprio sbarazzato della Rendita *macheroni*, come la chiamano colà!

Per quanto riguarda i valori potremmo sopprimere la consueta cronaca. Le sole obbligazioni ricercate per impiego. Ecco il solito raffronto

Azioni ferr. Meridionali	627	s. sett.	631
» ferr. Mediterranee	487	»	488
» Banca Nazionale	1285	»	1292
» Banca Generale	256	»	261
Lanificio Rossi	1065	»	1065
Società Veneta di Costruz.	36	»	36

I cambi un po' più sostenuti, ma con poche oscillazioni. L'Austria debolissima a 218 1/4. E' quanto abbiamo detto più volte in queste colonne sulla tendenza di questa valuta.

Francia	chèque	103.85	scorsa sett.	103.1/2
Londra	»	26.—	»	26.—
Germania	»	127.85	»	127.3/4
Banc. Aust.	»	218.1/4	»	220.—

Il danaro abbondantissimo nelle casse delle Banche mentre gli impieghi buoni fanno difetto. Le Banche locali scontano a tassi di gran favore.

Questo stato di cose ci ricorda la *smobilitazione* dei portafogli raccomandata caldamente nel discorso di Milano.

Ma se l'attività del paese non si risveglia, oppure, se Voi Governo non fate bruciare un duecento milioni di Biglietti, cosa volete che le Banche smobilitino? E quando lo facessero come riimpiegare le somme incassate?

Ci sembra che sia giunto il momento per ricondurre ad un rapporto equo la circolazione cartacea colla esistenza del metallo oro. Sarebbe un primo passo alla abolizione del corso forzato esistente di fatto nel nostro bel Regno d'Italia.

G. M.

MERCATI ODIERNI

LISTINO
dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 11.50	—.—	All'ett.
Granoturco	» 12.00	12.45	»
Giallone	» 14.60	14.—	»
Segala	» 16.25	—.—	»
Frumento	» 22.—	—.—	»
Lupini	» 12.60	12.50	»
Giallonciuo	» 15.20	—.—	»

LEGUMI			
Patate	» 0.10 a	0.12	al kilo
Fagiuoli del piano	» 0.16 a	0.20	»
Fagiuoli del monte	» 0.27 a	0.30	»

UOVA			
Uova	L. 4.50 a	5.—	al cento

BURRO			
Burro del piano	L. 1.65 a	1.75	al kilo
Burro del monte	» 1.85 a	1.95	»

SEMENZINE			
Spagna	L. 62.—	110.—	al quint.
Trifoglio	» 110.—	150.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI				
fieno dell'Alta I qual.	L.	6.50	6.80	al quint.
fieno dell'Alta II »	»	0.—	0.—	»
fieno della Bassa I »	»	4.90	5.—	»
fieno della Bassa II »	»	0.—	0.—	»
Paglia da foraggio	»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera	»	3.80	3.90	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.90	—.—	—.—

POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 aprile 1892

	23 apr.	22 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	92.50	92 55
» fine mese aprile	92.55	92 60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.50	93,50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	303.—
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	480.—	480.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100. –
Azioni		
Banca Nazionale	1285.—	1285.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	30 —	32.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	235.—	235.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	627.—	627.—
» » Mediterranee	487.—	487.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.87	103.80
Germania »	127.75	127.3/4
Londra »	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.18.1/2	2.18.3/4
Napoleoni »	20.72	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.95	89.12
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza incerta.

Leggere la rivista settimanale per il resto.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.06
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti